

Il "Coordinamento per Librino" presenta la piattaforma a Palazzo degli Elefanti. Assenti le Istituzioni

Per Librino le soluzioni arrivano dal basso

Franco Torre di Librino-attivo: abbiamo sempre cercato di portare avanti le esigenze degli abitanti e della zona

di Massimiliano Nicosia



L'orario per l'inizio della conferenza stampa in Comune è fissato il 4 Marzo per le 10:30, ma l'appuntamento è mezz'ora prima a piazza Duomo per coordinarsi. Tra il Liotru, simbolo di una città della quale si sentono parte, e Palazzo degli Elefanti, centro di quel potere politico che tanto spesso ha condannato il quartiere all'abbandono, si ritrova il Coordinamento per Librino che in 2 anni di lavoro si è confrontato per analizzare i problemi del territorio ma soprattutto per proporre soluzioni.

Oggi, per presentare ufficialmente la piattaforma per Librino, sono presenti alcuni dei rappresentanti del coordinamento, realtà diverse unite però dall'unico obiettivo comune di restituire dignità al quartiere: Cgil, South Media officina culturale, centro Iqbal Masih, Librino attivo, istituto "A. Musco", Lega delle cooperative e anche noi de la Periferica.

Nella stessa piazza Duomo intanto un nutrito gruppo di studenti protesta per l'apertura di una discarica in via Generale Ameglio, proprio accanto alla loro scuola a Nesima. Numericamente il gruppo della piattaforma è decisamente inferiore ai ragazzi della protesta. Oggi però Librino paradossalmente non scende in piazza per un'emergenza ma per mostrare la propria capacità di reagire ai problemi e dialogare con le istituzioni per risolverli.

Il dialogo tuttavia non è semplice specialmente se manca un interlocutore, e purtroppo i rappresentanti delle istituzioni hanno preferito per lo più tenersi alla larga dall'appuntamento seppur invitati (presenti solo D'Agata e Commercio). Mentre nell'aula consiliare semideserta inizia la conferenza stampa sulla piattaforma per Librino che denuncia tra l'altro anche le gravi mancanze dei politici, a poca distanza l'Assessore ai Lavori Pubblici Filippo Drago rassegna le dimissioni non mancando però di sottolineare ancora una volta l'impegno del Comune verso Librino. Nella stessa giornata nella sede della Municipalità Librino-San Giorgio il Prefetto di Catania Finazzo è invitato dal Presidente della IX Municipalità Patané a

conoscere alcune realtà del quartiere: associazioni, parroci, le scuole, Fiumara d'Arte, la Caritas. Gli altri, quelli che in Municipio hanno presentato la piattaforma ai cittadini e alle Istituzioni, per lo più non erano invitati.

Forse è proprio questo uno dei problema

principali del territorio tanto ricco di potenzialità inespresse ma anche di realtà vive e operanti. Abitanti, politici, forze sociali ed ecclesiali: "mondi" che talvolta non si sono voluti o saputi incontrare e ascoltare per risolvere insieme i problemi del territorio.

Eppure oggi Librino compie un passo importante dimostrando che la sua vera ricchezza e la speranza di riscatto viene proprio dall'interno. Dalle scuole, che da tempo ormai lavorano in rete puntando sulla qualità e sulla varietà della proposta formativa per arginare il fenomeno della dispersione scolastica, agli instancabili movimenti sociali e di volontariato che animano la vita del quartiere.

Una "realtà" questa che non cerca assistenzialismi né facili promesse elettorali (che non tarderanno ad arrivare) ma, attraverso il lavoro in sinergia, intende essere protagonista del cambiamento del proprio quartiere.

È possibile scaricare il testo integrale della piattaforma per Librino collegandosi al sito www.laperiferica.it

Comitato Librino-attivo: la nostra idea è coinvolgere tutto il volontariato

Sulla piattaforma e sul quartiere abbiamo intervistato Franco Torre rappresentante del Comitato Librino-attivo



Qual è il ruolo di Librino-attivo nella realizzazione della piattaforma?

Insieme alla CIGL il comitato è stato il primo a richiedere con forza che si presentasse qualcosa di positivo per il quartiere. Anche perché non si aveva notizia di come anda-

vano avanti i lavori, degli appalti, dei finanziamenti. Serviva un controllo da parte degli abitanti di come venivano spese le risorse per il quartiere. Come comitato abbiamo sempre cercato di portare avanti le esigenze degli abitanti e della zona.

Da quanto tempo si lavora per la piattaforma?

Circa 2 anni, tra limatura e difficoltà nel coinvolgere le associazioni. Non sempre è facile coordinare le moltissime iniziative che nascono spontanee nel quartiere. Riuscire a creare una rete è stato molto difficile e ancora non siamo riusciti pienamente nell'intento. La nostra idea è quella di coinvolgere tutto il volontariato che c'è a Librino, che è davvero tanto, allora riusciremo sicuramente a

smuovere qualcosa e non farci soggiogare dalle promesse del politico di turno.

Quali sono oggi le priorità?

Il grosso delle infrastrutture è stato ormai fatto, le urbanizzazioni primarie e secondarie sono quasi ultimate. Mancano le piccole rifiniture che rientrano nel progetto e rendono il quartiere davvero vivibile. Un'opera essenziale è, ad esempio, il completamento delle spine verdi, concepiti nel progetto come un anello di congiunzione tra i vari nuclei che altrimenti rimangono isolati. Un altro problema è la segnaletica stradale. I Catanesi non sono abituati a conoscere la struttura dei viali circolari che chiudono il nucleo e a Librino si perdonano facilmente.

I servizi sono sufficienti?

Un paese come Enna che ha meno abitanti di Librino, ha prefetture, scuole superiori, università. Librino non ha neppure una scuola superiore: i vari assessori che si sono succeduti hanno promesso molto ma non hanno realizzato nulla, attendiamo ancora l'istituto professionale promesso. Anche per quanto riguarda la sicurezza nel territorio: se domandate ad un ragazzo di Librino se ha mai visto un vigile urbano nel suo quartiere vi risponderà di non sapere neppure com'è fatto. Hanno completato il Poliambulatorio ma adesso bisogna convincere gli impiegati a venire a lavorare a Librino perché anche la mentalità è quella di ritenere Librino un ghetto. **M.N.**

Alcune proposte inserite nella piattaforma

Patrimonio edilizio e abitativo

Completamento, ripristino e assegnazione definitiva di tutti gli alloggi di proprietà pubblica già esistenti.

Realizzazione di strade pedonali e veicolari, che intersechino i nuclei abitati, lungo cui ubicare i servizi pubblici e le attività commerciali.

Costruzione di zone di attraversamento e di cavalcavia per le grandi strade già esistenti.

Apertura rapida di un tavolo di confronto sulla revisione del piano di zona.

Realizzazione di un piano di interventi straordinario per la manutenzione, la disinfezione, l'illuminazione delle aree pubbliche, comprese quelle verdi

Servizi pubblici, sociali, culturali

Allocazione a Librino di scuole superiori, corsi di formazione professionale e almeno una facoltà universitaria.

Completamento della Città dello sport e definizione delle modalità di utilizzo.

Favorire l'insediamento di associazioni di volontariato prevedendo l'assegnazione di locali comunali.

Prevedere la creazione della Casa della salute.

Realizzazione di una Masseria didattica, centro di documentazione e di ricerca etnoantropologica.

Istituzione presso il teatro di viale Moncada un Teatro Comunitario, luogo di partecipazione e confronto.

Commercio e artigianato

Agevolazioni sulle imposte comunali per le attività che si insediano nel quartiere.

Completamento e attivazione dell'area artigianale, prevedendo la possibilità di realizzare un vero e proprio centro fieristico ed espositivo.

Predisporre, con le associazioni dei commercianti e degli artigiani, una campagna promozionale finalizzata a rilanciare queste specifiche attività.

Ordine pubblico

Attivazione di un tavolo specifico in Prefettura puntando essenzialmente sulla presenza stabile e coordinata delle forze dell'ordine e dei vigili urbani sul territorio.

